

AGLI EDILI dell'Associazione piccole e medie industrie che chiedevano lumi su futuri progetti del Comune, l'assessore ha risposto che «è finito il tempo delle vacche grasse, ora ci sono quelle anoressiche»

Api-Rizzo, incontro sui lavori pubblici

NOVARA • Di appalti e di lavori pubblici si è parlato anche nell'incontro che l'Api (Associazione piccole e medie imprese) ha organizzato per i propri associati del settore edile lunedì con l'assessore comunale Giovanni Rizzo. La riunione ha avuto una parte più strettamente tecnica, durante la quale il responsabile Api dei settori edilizia e urbanistica, l'architetto Alberto Perego, ha spiegato le nuove norme di recente introdotte, mentre Aldo Paglino, il presidente della sezione edili dell'Api, ha relazionato sull'ultimo incontro avuto a livello nazionale di Confapi.

In relazione al Protocollo firmato ieri (ne parliamo nell'articolo sopra), l'Api ha confermato il giudizio



L'ARCHITETTO Perego e l'assessore Rizzo

positivo: "Vorremmo che si andasse oltre - ha detto Perego - Il problema, che ha un risvolto nazionale, è quello dell'accesso alla professione: non è più accetta-

bile che chiunque oggi possa aprire un'impresa edile, semplicemente iscrivendosi alla Camera di commercio. E' nell'interesse della collettività che si introduca

un sistema di verifiche e controlli già in partenza".

L'assessore Rizzo, nel rispondere a chi gli chiedeva i possibili sviluppi nel settore dei lavori pubblici comunali, ha ricordato come "il Patto di stabilità ci lascia pochi margini di manovra. Qualcosa faremo, ma siamo ben lontani dagli anni delle 'vacche magre'. Oggi le vacche sono più che magre, direi anoressiche".

Sollecitato da chi gli chiedeva conto dei problemi che sta vivendo il centro storico, per via dei lavori che si accavallano l'uno sull'altro senza mai finire, Rizzo ha risposto che "pur condividendo l'intervento generale, devo ricordare che il tutto risale al mio predecessore. Io mi sono trovato già in questa situazione, con



ALCUNI degli intervenuti all'incontro

un cronoprogramma che parlava di 860 giorni di lavori mentre si andrà ben oltre i 1200. D'altronde, l'assessore traccia le linee politiche, poi sono i tecnici

che devono tradurre in pratica le indicazioni. E alle spiegazioni che mi danno devo attenermi, anche se poi sui giornali è la mia faccia che ci va".